

Prosegue il combattimento sull'altopiano di Bainsizza

Le nostre truppe affrontano un'altra linea di difesa nemica

Quaranta Caproni bombardano le batterie austriache del bosco di Panovizza

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29. — COMANDO SUPREMO
(Bollettino di guerra n. 827)

29 AGOSTO 1917

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA IL COMBATTIMENTO HA IERI PROSEGUITO. — LE NOSTRE TRUPPE, AVUTA RAGIONE DELLE RETROGUARDIE AVVERSARIE, HANNO SMASCHERATO E AFFRONTATO UNA SOLIDA LINEA DI RESISTENZA PRECEDENTEMENTE ORGANIZZATA, CHE IL NEMICO DIFENDE CON ACCANIMENTO.

SULLE ALURE AD ORIENTE DIGORIZIA, POTEMMO CONSEGUIRE QUALCUNE VANTAGGI. — CATTURAMMO NELLA GIORNATA OLTRE UN MIGLIAIO DI PRIGIONIERI E PARECCHIE MITRAGLIATRICI.

DUECENTOQUARANTASEI VELIVOLI HANNO IERI PRESO PARTE ALLA BATTAGLIA. — UNA SQUADRIGLIA DI QUARANTA CAPRONI HA OGNORSO ALL'AZIONE AD EST DI GORIZIA ROVERSANDO OLTRE 7 TONNELLATE DI BOMBE SULLE BATTERIE AVVERSARIE POSTATE NEL BOSCO DI PANOVIZZA.

SUL CARSO LOTTA DI ARTIGLIERIE ED AZIONI DI PATTUGLIE. — IN REGIONE STELVIO (FRONTE TRIDENTINA) ALL'ALBA DEL 27 IL NEMICO ASSALÌ UN NOSTRO POSTO AVANZATO FRA I CHIACCIARI DELL'ALTA VAL ZEBRÙ, RIUSCENDO A PENETRARVI. — I NOSTRI PERÒ POTERONO OCCUPARE UNA COLLINA PIÙ ELEVATA, DALLA QUALE MANTENGONO SOTTO IL PROPRIO FUOCO L'ANTICA POSIZIONE.

Generale CADORNA.



Fra gli eserciti alleati

La risposta di Giardino a Painlevé

PARIGI, 29. — Il ministro della guerra italiano, generale Giardino, così rispose al telegramma del ministro della guerra francese Painlevé:

Ringrazio sentitamente V. S. nobili sentimenti dei quali fu anche gradissimo interprete generale Lallemand per felice successo delle nostre operazioni sulla fronte Giulio, ed a mia volta prego V. E. gradire le più vive felicitazioni per la nuova contemporanea vittoria delle armi francesi sulle contese posizioni che già seppero il vano sforzo dell'attacco nemico e la gloria dell'eroica difesa.

(Stef.)

"Gli italiani fanno miracoli"

MILANO, 29. — Perché i lettori si facciano un'idea dei sentimenti che devono provare i nostri nemici la Sera spigola fra i molti commenti segnalati dai suoi corrispondenti svizzeri questo del Neues Wiener Tagblatt, di alcuni giorni addietro: « Gli italiani hanno occupato il Vrh, che è la quota 901. Ma l'altipiano di Bainsizza è sbarrato dall'altipiano e da altre potenti alture e gli italiani non passeranno. Per ammettere che possano passare dovremmo crederli capaci di fare miracoli. E i miracoli non li sanno fare ».

Invece siamo passati e il giornale austriaco dovrà informare i suoi lettori che gli italiani fanno anche i miracoli!

Un altro giornale, il Budapesti Hirap, ammette senz'altro che il passaggio dell'Isonzo e la conquista del margine dell'altipiano è « miracoloso ».

« L'impresa compiuta dagli italiani — scrive il giornale — è così portentosa che deve far comprendere a tutti con quale nemico debbono battersi i nostri soldati ».

Dobbiamo essere fieri del giudizio dei nostri nemici....

Il grave colpo alla difesa nemica

Ciò che dice il col. Feyler

BERNA, 29. — Gli austriaci annunciano semplicemente stamane che sull'Isonzo la battaglia continua e che si concentra ora sull'altipiano di Bainsizza. I loro giornali ricevono poi queste informazioni di carattere retrospettivo sulle operazioni dei giorni scorsi: « La marina italiana non aveva ancora così direttamente partecipato alla battaglia come questa volta. Al bombardamento dell'Hermaida partecipano i monitori che bombardano anche le opere militari attorno a Trieste. Le squadre italiane di aviatori raggiunsero persino il numero di trecento che volarono contemporaneamente. Gli aeroplani si abbassano ed attaccano colle mitragliatrici da trecento metri di altezza ».

A proposito della notizia ufficiale nemica che il supremo comando austriaco aveva deciso di sgombrare « volontariamente » il M. Santo, oggi il colonnello Feyler commenta:

« Gli austriaci pretendono di avere evacuato il Monte Santo di loro pieno gradimento. E' una menzogna alla tedesca. Una simile eresia tattica dimostrerebbe una rara incapacità militare dei capi austriaci. Per il loro onore bisogna dichiarare che essi ne sono incapaci. Forse è pure con loro pieno gradimento che hanno abbandonato tante migliaia di prigionieri in otto giorni ».

« L'evacuazione volontaria del M. Santo sarebbe qualcosa di peggio di una eresia tattica. Compromettendo il mantenimento dell'altipiano di Bainsizza la perdita del Santo porta in germe una disfatta strategica. La conquista di quell'altipiano spinta verso Tarnovo e monte Frigido assicurerebbe agli italiani la libera disposizione della vallata inferiore del Vipacco e conseguentemente l'attacco del versante nord del Carso ».

« Si può considerare quindi come grave — conclude il Feyler — il colpo portato in questi giorni alla difesa austro-ungherese. Il numero dei prigionieri lo lascia già prevedere. Appare più chiaro oggi che questo risultato è raddoppiato dalla conoscenza dei punti sui quali si affermano i progressi dei vincitori ».

Attendiamo con fede gli eventi

ROMA, 29. — Con il titolo « Fermano fiducia », il Giornale d'Italia pubblica la seguente nota:

« La necessità di non divulgare fuori tempo notizie sullo svolgimento della grande battaglia ancora in corso da Tolmino al mare, è

stata compresa dalla popolazione. Tutti sanno che i bollettini non annunziano che quanto si può dire senza compromettere il seguito delle operazioni militari: ma tutti sanno che la vittoria non soltanto si è delineata, ma è assicurata. La geniale manovra di Cadorna ha sorpreso il nemico e ne ha sconvolti i piani difensivi. L'esercito austriaco soltanto ieri ha potuto seriamente riprendere contatto combattivo con le nostre truppe avanzanti in campo aperto, ma, dice il comunicato, la resistenza è stata in più punti travolta. Così, a traverso i fatti, si afferma gradatamente il moto della seconda armata: « Avanti, oltre l'ultima trincea nemica ».

« Il pubblico però non dia ascolto a voci esagerate o false, messe in giro forse con scopi non purissimi, ma serbiammo ferma fede nei capi e nei gregari, attendendo serenamente le notizie dei bollettini ufficiali. Oggi più che mai possiamo essere orgogliosi di essere italiani. La battaglia vinta non è soltanto un successo bellico, ma una affermazione dinanzi al mondo intero della potenza morale e materiale della quarta Italia ».

Il fronte di Verdun e in Francia

1470 prig. tedeschi a Douaumont

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Nessun avvenimento da segnalare all'infuori di una lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva sinistra della Mosa ».

(Stefani)

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sul fronte dell'Alsa lotta di artiglieria intermittente. I nostri truppe sono salite a un deposito di munizioni nella regione di Courcoeur ».

Sul fronte di Verdun cannoneggiamento piuttosto violento nel settore di Avoncourt, alla quota 304. Abbiamo respinto ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee a nord del bosco di Courrières ».

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti nella regione di Douaumont del 28 corr., ascende a 1470 tra cui 37 ufficiali. Ovunque, altrove, notte calma ».

(Stefani)

Nuova avanzata inglese

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 29 (ore 5.55 p.m.) (ritardato). — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« In seguito al nostro attacco di ieri nel pomeriggio, le nostre truppe, dopo un violento combattimento, hanno avanzato le loro linee sopra una linea di 2000 yards, oltre la strada S. Julien-Poelcapelle e si sono stabilite in elementi di trincee della terza linea tedesca in questa regione ».

Il nemico ha attaccato ieri sera per tre volte le nostre posizioni nel Tannenberg e sulla strada Ypres-Menin. Le sue truppe sono state imbeducate e respinte ».

Abbiamo presi alcuni prigionieri ».

LONDRA, 29. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Forti piogge sono cadute oggi e 24 intervalli di vento ha soffiato a tempesta. Non vi è stato alcun movimento di fanteria ».

Malgrado il vento violento e la pioggia i nostri aviatori, durante tutta la giornata hanno mantenuto contatto con la fanteria durante le sue operazioni a nord di Ypres ed abbiamo abbattuto con successo, a colpi di mitragliatrici, le truppe e i trasporti tedeschi. Tutti i nostri aeroplani sono tornati incolumi ».

(Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale in data del 28 dice:

« Sul fronte occidentale, a causa del cattivo tempo, deboli attività di combattimento. In Moldavia, alcune posizioni di colline sul margine delle montagne a nord-est di Focsani, furono tolte al nemico ».

(Stefani)

Sulla fronte della Romania

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. Fuoco di artiglieria e ricognizioni. »

« FRONTE ROMENO. Il nemico intraprese il 27 agosto una offensiva su Novoseliza nella regione di Czernomont. Stamane l'avversario ha cominciato a bombardare il nostro settore fra Rakitina e il Pruth. In seguito al fuoco dell'artiglieria nemica, la nostra fanteria ha lasciato le sue posizioni a nord di Toye ed ha incominciato a ritirarsi verso est. Il nemico si è impadronito delle posizioni abbandonate dopo la ritirata delle nostre truppe. Gli austriaci hanno inviato innanzi le loro fanterie ».

Verso le ore 20 del 27 corrente le nostre truppe attaccarono a Ithoutchey

in direzione di Kendi Vasharely; si trattava con successo per il possesso di una collina di Savetzi più tardi la posizione era neutralizzata.

FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla d'importante.

(Stef.)

Sul fronte di Salonico

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 27 corr. dice:

« Ad ovest del Vardar pattuglie nemiche furono respinte su parecchi punti del fronte. Cannoneggiamento piuttosto vivo nella regione di Monastir ».

(Stefani)

LA CONFERENZA DI MOSCA

Il programma del "Soviet"

MOSCA, 27. — Nella riunione odierna della conferenza, Tchekide,

presidente del consiglio dei delegati operai e soldati di tutta la Russia,

accolto con un frenetico applauso dalla sinistra, legge una dichiarazione in cui dice che il concorso attivo della democrazia rivoluzionaria è il solo che possa rendere possibile la rigenerazione del paese e la salvezza della rivoluzione. La dichiarazione chiede il mantenimento del monopolio dei cereali e la fissazione del prezzo dei prodotti agricoli, misure radicali per regolarizzare i trasporti, aumentare la produzione industriale e l'applicazione di rigorose leggi per l'imposta sul reddito sugli extra-profitti di guerra. Il governo deve prendere misure energiche per la ripartizione obbligatoria dei prezzi. Le riforme agrarie devono impedire ogni usurpazione di terreno. Riguardo l'esercito la dichiarazione chiede la delimitazione dei diritti e degli obblighi degli ufficiali e dei commissari dell'esercito. La dichiarazione chiede che il governo provvisorio pubblichi un atto che accordi ad ogni nazionalità della Russia il diritto di determinare la propria sorte mediante un accordo da sanzionare nella costituzione. L'oratore termina con un appello a favore del governo provvisorio che deve essere investito di pieni poteri.

(Stefani)

L'intervento di Korniloff

Alessensky membro della seconda

duma dichiara in nome di vari de-

putati della Duma stessa che essi

sosterranno soltanto un governo che

si ispiri ai seguenti principi:

1. — Continuazione della guerra

— in stretta unione con gli alleati

— fino alla completa espulsione del

nemico dalla Russia e dai paesi al-

leati.

2. — Organizzazione del potere

su basi di coalizione e di difesa na-

zionale.

Il presidente Kerensky dichiara

che il governo ritiene necessario

di invitare il generalissimo Korn-

iloff a intervenire alla conferenza per

esporre ad essa la situazione al fron-

te e lo stato dell'esercito.

Il savio discorso di un democratico

Il deputato alla prima Duma Na-

bokow parlando a nome della pri-

ma Duma, dichiara che il paese

vuole ed esige un potere indipen-

dente, fermo e forte che sia fuori

del giuoco dei partiti politici e che

basandosi sui principi democratici

stabilisca in modo definitivo l'ordi-

ne legale, la sicurezza personale e

la libertà civile. L'oratore rileva la

necessità assoluta dell'indipendenza

dell'alto comando dell'esercito da

ogni influenza particolare. Nabokow

termina dicendo che i deputati del

la prima Duma respingono con in-

dignazione ogni pensiero di pace

separata e se ammettono una pace

onorevole vogliono che essa non

sia una pace tedesca come risultato

della vittoria germanica, ma una

pace che sia conseguenza del trion-

fo della Russia e dei suoi alleati.

Parecchi delegati di varie orga-

nizzazioni religiose prendono la pa-

rola.

Le proposte del generale dei cosacchi

Indi il generale Kaledin Elman

dei cosacchi del Don e rappresentan-

te del consiglio di tutte le truppe

cosacche sale alla tribuna e dà let-

tura di una mozione delle truppe

cosacche che chiedono anzitutto

per la salvezza della patria la con-

tinuazione della guerra fino alla vi-

toria completa in stretta unione co-

gli alleati e propongono allo stesso

scopo le seguenti misure:

1. — Che l'esercito sia posto

fuori della politica col divieto for-

male di meetings o riunioni nell'e-

sercito.

2. — Soppressione di tutti i co-

mitati reggimentali e restrizione

delle funzioni di quelli che saranno

mantenuti in limiti puramente eco-

nomici.

3. — Revisione della dichiarazione

dei diritti del soldato.

4. — Rafforzamento e consoli-

damento della disciplina con seve-

re misure e applicazione delle stes-

se misure alla zona delle retrovie.

5. — Ristabilimento del diritto

dei capi di punire.

La lettura di questa mozione è

accompagnata da approvazioni e da

applausi dalla destra e da proteste e

disapprovazioni dalla sinistra.

II. telegramma di Wilson

accolto con acclamazioni

Alla conferenza serale di stato,

l'ex-ministro della guerra Contschoff

fa un quadro di una prossima crisi

economica nazionale e dell'indus-

tria. Dice che nel momento attua-

le il problema capitale consiste nel-

la rigenerazione del potere cen-

trale.

Kerensky legge un telegramma

che il presidente degli Stati Uniti

ha trasmesso alla conferenza di

Mosca. Soggiunge di aver incarica-

to il ministro degli esteri Teste-

chenko di trasmettere all'ambascia-

tore degli Stati Uniti i sentimenti

di riconoscenza che il telegramma

ha ispirato ai membri della con-

ferenza. Le parole di Kerensky sono

coperte di entusiastici applausi.

Matkoff e Tzeretelli

Maklakov deputato della quarta

Duma accennando al saggio program-

ma proclamato dal governo prov-

visorio esprime il dubbio che que-

sto riesca a metterlo in esecuzione

perché non dispone di piena liber-

tà di azione, non è sufficientemente

ardito e crede di dovere, in una

questione così vitale come è quella

del ristabilimento della disciplina

nell'esercito, lasciarsi guidare da

considerazioni di partito e non es-

clusivamente dall'amor di patria.

Parlando a nome del consiglio dei

delegati operai e soldati Tzeretelli,

membro della seconda Duma, fa

un'esposizione importante sull'azio-

ne organizzatrice esplicata duran-

te la rivoluzione dagli elementi de-

mocratici.

(Stef.)

Il proclama di Wilson

relativo alle esportazioni

per gli Stati alleati e per i neutrali

ROMA, 29. — Il Presidente Wil-

son ha emanato il 27 agosto un pro-

clama relativo al controllo dell'e-

sportazione dagli Stati Uniti d'Ame-

rica contenente le liste degli arti-

coli che possono essere esportati so-

lanto con autorizzazione suddivisi in

due categorie: 1. esportazioni per

il nemico e i suoi alleati e per i paesi

neutrali d'Europa; 2. esportazione

per tutti gli altri paesi.

Il proclama è accompagnato da una

dichiarazione esplicativa del pre-

sidente Wilson:

« Scopo ed effetto di questo

proclama non è il divieto di es-

portazione ma soltanto il controllo

dell'esportazione.

« Non è nostro intendimento os-

tacolare senza necessità il nostro

commercio estero, ma i nostri biso-

gni nazionali debbono essere ade-

guatamente tutelati e noi abbiamo

inoltre dovere di rispondere alle e-

sigenze delle nazioni in guerra col

governo imperiale tedesco.

« Dopo che questi bisogni sieno

stati soddisfatti il nostro desiderio

ed intendimento corrispondere ai

bisogni delle nazioni neutrali, in

quanto le nostre risorse lo consen-

tano. Questo compito verrà adempito

senz'altro limite all'infuori

dell'espressa condizione che il con-

senso di esportare il sopra più dei

nostri prodotti non deve fornire oc-

casione di avvantaggiare il nemi-

co né direttamente né indirettemen-

te.

« Due liste sono state preparate

per rendere più facili e spedite le

pratiche: la prima lista applicabile

al nemico e ai suoi alleati e alle na-

ra europea. Pensavo soprattutto che la Serbia, coinvolta nella guerra europea, non era in condizioni da soccorrere contro un attacco turco-bulgaro, tanto più che la Turchia disponeva delle navi tedesche (Goeben) e (Breslau) riuscite a penetrare nel Dardanello, cosicché il nostro equilibrio navale era rovesciato. Allora volli ed ottenni l'autorizzazione a dichiarare che la Grecia, in vista dei benefici ricevuti dalla potenza protettiva e soprattutto in causa dei suoi interessi vitali, intendeva che il suo posto fosse a fianco dell'Italia; ma la sua partecipazione militare essendo impossibile, perché non poteva andare in soccorso della Serbia, a causa del pericolo bulgaro, neppure nondimeno le sue forze navali a disposizione dell'Italia. Io fui biasimato per aver fatto tali dichiarazioni senza apparente motivo e senza prima mercanteggiare coi compensi che riceverei.

Prima e dopo la battaglia della Marna

Venezio dice: La dichiarazione con cui ci mettemmo a disposizione dell'Italia fu fatta prima e piuttosto mentre si svolgeva la battaglia della Marna. Infatti perché tale dichiarazione fosse fatta prima, dell'esito della battaglia, perché non volevo che se la battaglia avesse avuto male per i tedeschi, si potesse credere che andavamo in soccorso dei vincitori. Volevo mostrare che il sentimento del paese e dei suoi governanti era solidale con l'interesse della grande potenza occidentale in Oriente e nel Mare Egeo. Quale uomo di Stato, a meno che non fosse stato pazzo, non avrebbe agito in quel momento, come me? Se divergenze e contestazioni si furono, allora esse scomparvero in seguito all'autorità che la corona riconfermava allora avere sul popolo. Tali divergenze non potevano sorgere che tra coloro i quali dal principio della guerra si mostravano fuorviati di quella coalizione di potenze che comprendeva i nemici dell'ellenismo. Il primo risultato del mio contatto con le potenze verso le quali ci spingevano le nostre tradizioni e i nostri interessi, fu che l'Inghilterra mi dichiarò che la flotta inglese non permetterebbe alla flotta turca di uscire dal Dardanello, neppure se la Turchia si disponesse ad attaccare la Grecia. In tale momento questa dichiarazione britannica era importantissima, perché ci permetteva di vivere tranquilli, senza preoccupazioni per la superiorità della flotta turca. Questa politica permise di ottenere il consenso delle potenze protettive e dell'Italia, alla ricoccupazione dell'Epiro settentrionale, a patto che si facesse, nelle stesse condizioni, l'occupazione di Valona da parte degli italiani. I nostri successi, sfruttando questo successo, poterono armare i deputati dell'Epiro settentrionale nel Parlamento, pretendendo che la questione dell'Epiro settentrionale fosse per la Grecia, e che la Grecia, con l'aiuto dell'Italia, ci costrinse a dichiarare che la questione dell'Epiro rimaneva in sospeso, senza avere alcuna dichiarazione formale, né alcun indizio. Io sentivo ed ero convinto che la mia politica mi permetterebbe aggiungere, a fine della guerra, l'isola di Cipro alla Grecia, come compenso per l'ingrandimento della Bulgaria. Le mie previsioni erano giuste, poiché poco tempo dopo l'Inghilterra offrì Cipro alla Grecia, ma tale offerta fu respinta dai governanti di allora.

Il re ed i ministri germanofili

Venezio fa la storia del modo col quale egli aveva avuto dal re Costantino l'autorizzazione a fare tali dichiarazioni riguardo all'Italia; il re, dopo una conferenza con Streit, a Dousmanis, cambio di parere, dimenticando la conversazione avuto con Venezio, al riguardo. Eravamo il Re d'Inghilterra ringraziava Re Costantino per la premura della Grecia nello schierarsi a fianco dell'Italia e l'ammiraglio britannico incaricava l'ammiraglio Karr di accordarsi con lo stato maggiore della marina greca per elaborare il progetto di un eventuale attacco contro Gallipoli. L'ammiraglio Karr rispose che la sua risposta era negativa, perché tutto ciò che non ha alcun motivo di far la guerra contro la Turchia.

Il re aggiunse: «Venezio mi parlò di tutto ciò con insistenza, ma io credo che se la Turchia ci farà la guerra, io vi vorrò aiutare, accetterò questo aiuto».

«Allora», dice Venezio, «io non conoscevo l'esistenza del telegramma che il re aveva diretto all'imperatore di Germania per il tramite del ministro degli Esteri Streit, dichiarando che in nessun caso il re farebbe la guerra contro gli alleati della Germania, a meno che questi non attaccassero la Grecia. Più tardi ebbi conoscenza di un dispaccio dell'imperatore e la mia risposta, che doveva esser data, fu d'accordo col re che la risposta sarebbe che rimarremmo neutrali nel momento, perché era impossibile assumere impegni per l'avvenire».

Venezio aggiunse: «Nessuno di voi può supporre che io abbia avuto conoscenza del dispaccio inviato, perché tutti comprendevano quale esso sarebbe stato, se fosse passato per le mie mani».

Venezio espone quindi in quali condizioni egli presentò le proprie dimissioni, che non furono accettate e come l'ammiraglio Karr fu invitato a studiare, d'accordo con lo stato maggiore greco un'azione su Gallipoli. Streit si ritirò allora dal ministero, non a causa del summenzionato dispaccio, ma perché egli suggeriva al re verbalmente e con memorie, che lo ignoravo, opinioni politiche contrarie a quelle del ministro di cui faceva parte. Tali erano i risultati della mia politica, con la quale, fin dal principio della guerra, la Grecia, con certi presupposti, a fianco dell'Italia. Ero riuscito anche ad ottenere il riconoscimento dei diritti dell'ellenismo nell'Asia Minore occidentale».

Gli interventisti organizzano un grande comizio

ROMA, 28. — Nella sede della Trento e Trieste, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti e delegati dei partiti interventisti. Scopo della riunione era di esaminare la situazione attuale in rapporto agli avvenimenti militari ed alcune notevoli manifestazioni patriottiche, nonché in merito a notizie giunte da Roma da altre città. La situazione interna attuale in Italia fu oggetto di serena discussione, in

seguito alla quale fu dato mandato ad una commissione di cinque cittadini, nominata seduta stante, di organizzare nel più breve tempo possibile un grande comizio nel quale sarà presentato un ordine del giorno riaffermando la volontà dell'Italia pluriennale agli eroi fasti dell'esercito e per la continuazione della guerra fino alla vittoria.

Il generale Cadorna

Un colloquio con l'on. Barzilai
Raffaele Garinei ha mandato dal Quartier generale al «Mattino» di Bologna.

All'on. Barzilai ho chiesto se avesse avuto occasione di parlare al Generalissimo in quest'ora storica che segna la sua più grande gloria. Ho riveduto Luigi Cadorna, mi ha risposto l'on. Barzilai, il quale ancora poco tempo fa osservava che anche Napoleone redirebbe nella guerra di posizioni avrebbe potuto impiegare ben piccola parte del suo genio. Finalmente siamo alla guerra di manovra e la genialità del capitano vede schiudersi nuovi orizzonti o può mettersi all'opera insieme ai requisiti che ho visto non abbandonare mai nelle più varie vicende della guerra: la tranquillità e la fede nella vittoria.

Poiché i critici militari dei paesi stranieri lo affermano, ha detto il generale Cadorna, sia lecito a me confermare che la manovra svoltesi in questi giorni per ardimento, vastità, complessività e probabili conseguenze e ripercussioni, è la più grande di quante siano state durante la guerra compiute dai diversi eserciti belligeranti. Il nemico non ha la infallibile sensazione. Il paese può ben ritenere e può essere certo di questo che mentre la marcia si svolge, malgrado tenacissima resistenza, felicemente su questo fronte, negli altri nostri settori di guerra ho garanzie di sicurezza perfetta. Noi abbiamo iniziata la battaglia sopra una distesa di settanta chilometri e non è concepibile che essa proceda simultaneamente con la stessa intensità in ogni punto.

E' di competenza del Comandante Superiore la ideazione del piano di manovra: spetta ai comandanti d'armata la responsabilità della esecuzione. Ma sempre, manovra durante, rimane al Comandante Supremo il compito di armonizzare gli sforzi, sfruttare le situazioni facendo affluire truppe, artiglierie e mezzi tecnici di ogni sorta, sottraendoli dove minore è il bisogno per lanciarsi quando e dove possono essere utilizzati. E noi siamo, ha soggiunto, con uno dei suoi abituali ricordi classici Luigi Cadorna, per fortuna lontani dai tempi e dagli ordini di cose, deplorati da Machiavelli quando esortava il Principe a liberare l'Italia dai barbari. Ricordava il segretario fiorentino quanto gli italiani siano superiori con le forze, con la destrezza, con l'ingegno. Ma la debolezza di questi paralizzava le virtù della razza, perché quelli che sanno non sono ubbidienti ed a ciascuno par di sapere, né alcuno è tanto rilevato per virtù e per fortuna che altri vi cedano. Perciò in tante guerre quando vi è stato un esercito tutto italiano esso ha fatto mala prova. Ma da quei giorni siamo fortunatamente ben allungati.

E ancora prima che della vittoria finale l'Italia può essere fiera dell'immenso armonico sforzo che essa compie con mezzi poderosi e con la integrazione delle attitudini e delle funzioni degli individui. E a coloro che si attendano a lamentare il sacrificio delle vite, dei miliardi, e delle comodità personali ripetete, continuava con ardore di convinzione Luigi Cadorna, che qui prima ancora di Trento e di Trieste si redime tutta l'Italia, si costruisce la sua dignità, la sua forza, la coscienza della sua forza e il suo prestigio nel mondo. Il prestigio che significa non solo difesa dell'indipendenza politica, della libertà civile, ma di ogni attività economica, dei commerci, del lavoro, dei supremi interessi di tutti, umili o posti in alto. Io non vi consiglierò, soggiungeva il generalissimo, a ripetere le cifre che posso esporvi intorno alla potenzialità dell'esercito, degli uomini e dei mezzi che da umili origini abbiamo potuto mettere in opera in questi giorni.

Al nemico non occorre offrire elementi di analisi, ci basta che egli subisca la sintesi. Certo ogni italiano non disposto a rinnegare le proprie origini, sua madre, il suo titolo di cittadinanza nel mondo non può essere insensibile dinanzi a questa gagliarda espressione delle rinnovate energie del suo paese. E a commento il generale Cadorna sopra un plastico meraviglioso, con una pedagogia accessibile anche ai profani, spiegava all'on. Barzilai i risultati attuali e probabili dell'applicazione dello sforzo di questa poderosa macchina che siamo riusciti a costruire. E concludeva guardando il barometro: «A-

giamoci che nelle giornate successive il tempo che in questa occasione è stato per noi galantuomo, non si intorbidì più come ha fatto un po' stamattina!».

La polemica sull'aumento del prezzo dei giornali

Come è noto, un gruppo di rappresentanti di giornali quotidiani, in data del 23 corrente, ha diretto al Governo un memoriale per chiedere che il prezzo dei giornali quotidiani venga elevato da cinque a dieci centesimi e venga imposto mediante decreto legislativo.

Su questa proposta che li interessa così direttamente, i giornali hanno iniziata una discussione, che merita di essere rilevata, perché interessa non meno direttamente anche il pubblico. Riferiamo oggi questa nota di un giornale milanese, la «Sera»:

«La proposta, che pur finanziariamente gioverebbe anche a noi, ci trova interamente dissenzienti. Né ci persuadono le ragioni addotte per sostenerla.

«I promotori del provvedimento si sono proposti il problema unicamente da un lato strettamente finanziario. Ma si può dimenticare tutto quello che costituisce l'ufficio ideale, la missione della stampa? Si può dimenticare soprattutto in momenti come questi in cui il giornale penetra sempre più nelle classi popolari, anziché non meno, anzi più delle altre, di stare al corrente delle vicende in cui sono impegnate le sorti della patria? Il provvedimento chiesto dai maggiori giornali, sorprende e addolora.

«Come si può prendere un provvedimento legislativo per motivi strettamente finanziari di tornaconto industriale di determinate aziende e di benemerite fin che si vuole? Come mai potrebbe il Governo adottarlo, quando è certo che esso, se gioverà al maggior, colpirà i minori giornali, specialmente da provincia i quali, per la povertà dei loro servizi si troveranno posti al maggior verso i quali, più ricchi e più vari di notizie e di materie, il pubblico si rivolgerà di preferenza ed esclusivamente?

«Gli stessi promotori prevedono una diminuzione di tiratura come conseguenza del provvedimento invocato. Questa diminuzione sarà data in prevalenza dell'estensione dell'acquisto dei giornali da parte del popolo minuto, sul quale il raddoppiamento del prezzo si ripercuoterà in modo altissimo e insensibile.

«Né è a dire che l'aumento domandato sia imposto da irreparabili necessità. Alcune aziende giornalistiche torneranno attualmente ridotti i loro profitti e forse anche largamente. Ma può questo mai essere un titolo per l'intervento dello Stato a loro favore?

«Dove mai è l'interesse generale per legittimarlo?

«Vogliamo quindi ancora confidare che il Governo non si presterà ad accogliere la istanza, ma ci è più caro di sperare ed augurare che i promotori stessi della iniziativa, con più alto senso civico, la lascino cadere.

«L'atto sarebbe, similmente, accolto ed apprezzato da tutto il Paese».

La requisizione dei risoni

ROMA, 29. — Il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi ha emanato la seguente ordinanza:

«Il Commissario per gli approvvigionamenti e consumi, veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 n. 76 e 17 giugno 1917 n. 78, sentito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti, dispone:

ART. 1. — Per la requisizione dei risoni del raccolto 1917 devono essere osservati i seguenti prezzi massimi:

Risoni: tipi giapponesi, tipi precoci comuni a grana corta e tipo originario cinese ed abbondanza, lire 40; risoni semilunghi, ranghini, lunghi precoci, grana lunga; tipi giapponesi, tubarelli, ecc. lire 42,00. — Risoni fini di Ostiglia e tipi affini berline e cinesi non gialli di Vialone lire 44, per quintale netto al magazzino del detentore insediato a cura di questo. Gli insacchi e lo spago sono forniti dalla commissione di requisizione.

ART. 2. — Questi prezzi massimi sono applicabili alle partite che per resa, stagionalità, purezza, immunità da malattie e parassiti, siano giudicate commercialmente fra le migliori, relativamente alla produzione 1917. Per le partite che non presentino tali requisiti, il prezzo massimo sarà proporzionalmente ridotto.

ART. 3. — Per le consegne del 1.º novembre a tutto febbraio saranno corrisposti cent. 35 in più per ogni quintale di merce e per mese e frazione di mese. Per il periodo di tempo successivo alla fine di febbraio, tale aumento sarà di cent. 40 per ogni quintale di merce e per mese e frazione di mese. La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Da FRAFOREANO SPONSALI

Ci scrivono, 29 (a): — Ieri a Reggio nell'Emilia il sig. agr. Attilio Pinzani, agente dei Conti De Asarta, giurò fedeltà di sposo alla gentile signorina Clotilde Portelli, maestra di Fraforeano. Alla coppia felice, congratulazioni.

DI CIVIDALE

Cividale, 29 Agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO. Ristotto di funghi — Spaghetti al pomodoro — Coniglio alla cacciatora — Fritto misto — Caffè e orate ai fori — Anguilla alla livornese — Coniglio allo spiedo.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

Fornitissimi depositi

Marsala Florio

Vermouth Cinzano

Chianti Neneioni

Birra

Vini da pasto Veronesi e Piemontesi

Conservare alimentari

Cioccolata

Biscotti - Acque minerali

a prezzi al disotto di

QUALSIASI CALMIERE

GIUSEPPE RIDOMI

Fuori Porta Cossignacco - UDINE

COLLEGIO CONVITTO ZUCCHI

TREVISI

Col L.º Agosto si riapre il Collegio per preparazione esami ottobre.

Direttore Colonnello Zucchi.

luppo. Esistono, già circa 15 mila capi di pollami (con una produzione assicurata di parecchie migliaia di uova), duemila colombi, seicento palmipedi, 20.000 conigli, un migliaio circa di suini ed un mezzo milione di ovini.

E' da notare che tanto le coltivazioni quanto agli allevamenti non importano alcun onere all'amministrazione militare la quale si è limitata ad anticipare alle varie aziende le spese di impianto ed esercizio da rimborsarsi non appena possibile coi proventi delle aziende stesse e non arrecano danno al servizio perché da esso non sono distratti in modo continuativo che pochi militari di M. T. ed inabili alle fatiche di guerra.

Però allo scopo di ottenere un maggior rendimento l'amministrazione militare ha con recente circolare disposto, perché siano coltivate tutte le aree demaniali militari adatte allo scopo e che non potranno esserlo precedentemente per mancanza del tempo necessario per la preparazione del terreno (dissodamento, concimazione, ecc.) e sia intensificata la coltivazione di quelle già messe a coltura applicando le buone norme che la tecnica culturale insegna.

Si spera quindi di avere nel prossimo venturo anno un rendimento doppio e forse triplo di quello che si poté conseguire nell'anno corrente. Ad ogni modo non sarà da parte dell'amministrazione militare risparmiato alcuno sforzo per dare il maggior concorso possibile alla produzione dei generi agricoli ed alimentari per concorrere anche nel campo economico al raggiungimento dello scopo ultimo e supremo che è costituito dalla fine vittoriosa della guerra. (Stef.)

La requisizione dei risoni

ROMA, 29. — Il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi ha emanato la seguente ordinanza:

«Il Commissario per gli approvvigionamenti e consumi, veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 n. 76 e 17 giugno 1917 n. 78, sentito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti, dispone:

ART. 1. — Per la requisizione dei risoni del raccolto 1917 devono essere osservati i seguenti prezzi massimi:

Risoni: tipi giapponesi, tipi precoci comuni a grana corta e tipo originario cinese ed abbondanza, lire 40; risoni semilunghi, ranghini, lunghi precoci, grana lunga; tipi giapponesi, tubarelli, ecc. lire 42,00. — Risoni fini di Ostiglia e tipi affini berline e cinesi non gialli di Vialone lire 44, per quintale netto al magazzino del detentore insediato a cura di questo. Gli insacchi e lo spago sono forniti dalla commissione di requisizione.

ART. 2. — Questi prezzi massimi sono applicabili alle partite che per resa, stagionalità, purezza, immunità da malattie e parassiti, siano giudicate commercialmente fra le migliori, relativamente alla produzione 1917. Per le partite che non presentino tali requisiti, il prezzo massimo sarà proporzionalmente ridotto.

ART. 3. — Per le consegne del 1.º novembre a tutto febbraio saranno corrisposti cent. 35 in più per ogni quintale di merce e per mese e frazione di mese. Per il periodo di tempo successivo alla fine di febbraio, tale aumento sarà di cent. 40 per ogni quintale di merce e per mese e frazione di mese. La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Da FRAFOREANO SPONSALI

Ci scrivono, 29 (a): — Ieri a Reggio nell'Emilia il sig. agr. Attilio Pinzani, agente dei Conti De Asarta, giurò fedeltà di sposo alla gentile signorina Clotilde Portelli, maestra di Fraforeano. Alla coppia felice, congratulazioni.

DI CIVIDALE

Cividale, 29 Agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO. Ristotto di funghi — Spaghetti al pomodoro — Coniglio alla cacciatora — Fritto misto — Caffè e orate ai fori — Anguilla alla livornese — Coniglio allo spiedo.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

Fornitissimi depositi

Marsala Florio

Vermouth Cinzano

Chianti Neneioni

Birra

Vini da pasto Veronesi e Piemontesi

Conservare alimentari

Cioccolata

Biscotti - Acque minerali

a prezzi al disotto di

QUALSIASI CALMIERE

GIUSEPPE RIDOMI

Fuori Porta Cossignacco - UDINE

COLLEGIO CONVITTO ZUCCHI

TREVISI

Col L.º Agosto si riapre il Collegio per preparazione esami ottobre.

Direttore Colonnello Zucchi.

Le ricompense al valore friulano

Sono state concesse di moto proprio del Re le seguenti ricompense:

MEDAGLIE D'ARGENTO

Cossio cav. Guglielmo, da Cividale del Friuli, maggiore di fanteria. Caduto il comandante del reggimento, sotto il fuoco micidiale del nemico, ne assunse il comando, e, alla testa delle truppe, con ammirabile calma e sangue freddo, sprezzante del pericolo, nobilito esempio per tutti, lo portò alla conquista di importante e difficile posizione, mantenendola poscia non ostante i ripetuti accaniti contrattacchi tentati dal nemico e preceduti da violentissimi bombardamenti. — Votato 12-20 maggio 1917.

Della Pietra Arturo, da Conegliano, sottotenente di complemento degli alpini. Dopo essere stato l'anima della resistenza sulla fronte tenuta dal suo reparto, mandando in rinforzo ad altre truppe, cadeva colpito al capo, mentre, trascinato all'assalto il suo plotone, salvava, con nobile sacrificio, una posizione seriamente compromessa. — Conio Coston, 2 agosto 1916.

De Micheli Enrico, da Fivizzano, soldato fanteria. Necessario a completare l'apertura di un varco nei reticolati nemici, ardientemente si portava sotto di essi e, sebbene ferito gravemente, non desisteva dall'opera iniziata fino al compimento. — Peuma, 6 agosto 1916.

Gervasi Pietro da Nimis, soldato di Fanteria. Attendente di un ufficiale, dopo essersi distinto all'assalto contro una posizione nemica, saputo della morte del proprio ufficiale, si metteva alla ricerca della sua spoglia. Disorientatosi, andava a finire nella trincea nemica. Vistosi quasi perduto, con audacia intimava la resa al nemico, in buon numero, fuggendosi seguito da altra truppa. Parte del nemico si dava alla fuga, ma ben cinque l'ardito soldato ne riportava nelle nostre posizioni, fatto segno a fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano per parte del nemico, che aveva colpito lo scarco subito. — Quotà 126 di Guzzina, 28 maggio 1917.

Micelli Attilio da Pasion di Prato, caporale di fanteria. Caporale giustiziere, mirabile esempio di audacia e sangue freddo, per primo penetrò nella trincea nemica di quota 95. All'imbocco di una caverna, sostenne una furiosa lotta corpo a corpo con un ufficiale austriaco che lo aggrediva e che egli riusciva ad atterrare. — Vertobbia.

Passoni Lorenzo, da Manzano (frazione Manzini), soldato di fanteria. Sempre fra i primi nelle imprese più ardue, mentre si slanciava via solo contro alcuni nemici che tentavano di catturare un nostro soldato ferito, sopraffatto, veniva colpito a morte. — Peuma, 6 agosto 1916.

Zanetti Pietro, da Vivaro, sergente di fanteria. Comandante di squadra, si slanciava sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria che impediva alla retrostanti ondate di avanzare, fuori della trincea, in testa alla propria squadra, raggiungendo con pochi uomini il secondo reticolato nemico e rimanendovi per ben sette ore, rientrando, nella notte, nelle nostre linee, in seguito ad ordine ricevuto, trasportandovi un ferito. — Sober, 14 maggio 1917.

Zoratti Lorenzo, da Udine, tenente di Fanteria. — Già segnalatosi per coraggio e perspicacia nel combattimento del 19 luglio 1916 al Podgora, il 20 venne ferito, ed in altre azioni, il 20 giugno 1916 riusciva, sotto un violento fuoco nemico, e nonostante le ferite subite dal proprio reparto, ad occupare una forte posizione nemica, che seppe poi mantenere contro i ripetuti sforzi dell'avversario, fino al giungere del rinforzo. Ferito una prima volta nel combattimento, non desisteva dall'incoraggiare, l'esempio e con la parola i soldati, feriti, ferito più gravemente, fu costretto, suo malgrado, ad abbandonare il combattimento. — Monte Majo, 29 giugno 1916.

MEDAGLIE DI BRONZO

Cesarato Antonio, da Spilimbergo, (frazione Gradisca), soldato fanteria. Per tutta una giornata immobilizzato presso i reticolati nemici dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, all'imbrunire, tornava nella trincea di partenza, recuperava una mitragliatrice abbandonata, portando la pesante arma per lungo tratto intensamente battuto da irti di sbarramento. — Sober, 14 maggio 1917.

De Pozzo Giacomo, da Verzegnis, soldato di fanteria. — Percorrendo più volte la linea violentemente bombardata dall'artiglieria nemica per portare ordini, disimpegnando tale compito con mirabile sangue freddo, coraggio e sollecitudine. — Vertobbia, 13 ottobre 1916.

Della Mora Davide, da Rivolto (frazione S. Martino) sergente di artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo da 75 B, in posizione avanzata e bersagliata da grossi calibri nemici, benché fosse stata rovinata la cannoniera, incurante del pericolo, provvedeva al pronto sgombero delle macerie, rimettendo subito in posizione il pezzo e continuando fino all'ultimo il pezzo efficace sulle trincee nemiche. Già in altre occasioni diede prova del suo valore e sangue freddo. — Monte Pal Piccolo, 1.º settembre 1916.

Iusso Giuseppe, da S. Pietro al Natissimo, sergente degli alpini. — Incaricato di coadiuvare l'ufficiale osservatore durante il tiro della nostra artiglieria, non desisteva dal suo compito, sebbene fosse fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrice nemica. Ferito alla testa, dopo una sommaria medicazione, riferiva con calma il risultato dell'osservazione e riusciva di entrare in luogo di cura, finché non veniva costretto da un principio di inferenza. — Cima Busa Alta, 14 maggio 1917.

Job Romano, da Tarcento, sottotenente di fanteria. — A capo di una piccola pattuglia, attraversava il Vipacco, con intelligenza e ardore, la guidava per quasi mezzo chilometro lungo la linea nemica, facendone prigionieri un piccolo posto e asportando e distruggendo materiale da guerra. — Raccogliano, 4 aprile 1917.

Serocapigliotti Raffaele da Udine, sottotenente degli alpini. Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrici, mentre attendeva con audacia a riconoscere un tratto di ter-

reno, non desisteva dal suo compito o lo assolveva completamente, chiedendo insistentemente, dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea, dimostrando così ammirabile forza d'animo. — Busa Alta, 2 giugno 1917.

Scussolin Nicolò, da Teor (frazione Chiamacelle) soldato di fanteria. — Volontario in una ardita azione, accompagnava animosamente il proprio ufficiale all'attacco di forte posizione nemica. Entrato con lui e con altri pochi uomini in un elemento di trincea, si impegnava vivamente con colpi di bombe a mano contro forze superiori. Nell'impari lotta, piuttosto che cadere prigioniero, si lasciava precipitare coi compagni da una roccia a picco. Cessato il combattimento, ritornava sotto i reticolati nemici per rintracciare un compagno caduto. — Tricerone di Zignina, 18 maggio 1917.

Sostero Pietro da Remanzacco, soldato di fanteria. — Di vedetta in una trincea avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, restava fermo e calmo al suo posto, fornendo precise informazioni sui movimenti del nemico. — Padinka.

CRONACA CITTADINA

SMARRIMENTO D'UN BAMBINO

La mattina del 28, alle ore 11, Virginia Basaldella con tre suoi bambini scendeva dal tram di Tricesimo per tornare a casa. Mentre s'incamminavano per via Gemona, uno dei bambini, di anni 6, scomparve. La madre, con ansia febbrile, aiutata da qualche cittadino, corse da ogni parte nella cittadina, per ritrovare la sua creatura. Ma ogni ricerca fu vana. Ieri sera la rinovava le ricerche, ma con lo stesso doloroso risultato.

Stanotte è venuta al nostro ufficio a pregarci di annunciare il fatto, sperando di ottenere con questa pubblicità le informazioni per il ritrovamento. Il bambino, di nome Mitro, ha sei anni, è bruno, vispo, senza cappello, con un grembiolino rosso e sandali ai piedi.

La Virginia Basaldella Leo abita in via Anton Lazzaro Moro, n. 24.

FERITI E CONTUSI

Ieri all'Ospedale civile vennero medicati parecchi feriti, non però gravi. Giardani Luigi fu Giuseppe di anni 17, fecchino; escoriazioni alla guancia sinistra, al gomito destro, ed al dorso della mano sinistra. Gli venne praticata una iniezione antitetica. Guarigione in 20 giorni; Si producono le ferite cadendo da un camion.

Perselli Giustina fu Gio. Batt. di anni 56, da S. Giovanni di Manzano, girato leggermente da un camion; si producono delle ferite lacerato-contuse in fronte dichiarate guaribili in 15 giorni.

Carpani Otello di Guglielmo di anni 40 e mezzo, abitante in via Palermo, trovandosi a Fagagna, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al cuoio capelluto, guaribile in 15 giorni.

Picchetti Anna fu Graziano, donna di anni 40, abitante in via Gemona, denunciata, accidentalmente si ferì con un vetro alla palpebra dell'occhio sinistro, guaribile in 15 giorni.

Romano Cino fu Antonio di anni 23, venetiano, abitante in via Montorotondo, si trovava a una manifestazione in via Brenari, fu colpito al capo da un mattoncino caduto da una impalcatura, che gli produsse una ferita da taglio al cuoio capelluto, dichiarata guaribile in 20 giorni.

Querini Pietro fu Gio. Batt. da Basaldella, venne medicato da un ascensore al dito medio della mano sinistra, che si produsse mediante una tenaglia, mentre stava laminando del ferro nell'Officina Lorenzini e Della Cava; dichiarato guaribile in 15 giorni.

Benvenuto Valentino di Luigi, di anni 26, pure da Basaldella, pasticcina, mentre si trovava a S. Osvado, si cadde sul capo alcuni mattoni di un edificio che si stava demolendo, i quali gli produssero ferite contuse guaribili in 8-10 giorni.

UNA LEVATRICE CONTUSA

La levatrice Maria Candusso fu Luigi di anni 38, abitante in Piazzale Cella, non si sa perché, ricevette da persona ignota un pugno al collo che le produsse una ferita contusa dichiarata guaribile in otto giorni.

MACELLERIE APERTE

Stamane rimane aperta la macelleria Alfonso Morgante in via Gemona, e nel pomeriggio la macelleria Antonio Bertolotti.

Domeni, venerdì, alla mattina rimarrà aperta la macelleria Bertolotti, e nel pomeriggio quella di A. Morgante.

TEATRO SOCIALE

Ricordiamo che col 1.º settembre l'impresa Rossetto e Scabellini di Venezia ha assunto la conduzione di questo Teatro Sociale e che il ricavato della prima serata andrà tutto a beneficio del locale Comitato dell'Assistenza civile.

Per della sera 1.º settembre, l'impresa darà uno spettacolo di primissima ordine intitolato: «Le Nove Stelle», bizzarra creazione di A. Scabellini, protagonista la bellissima artista Maria Corwin.

La cittadinanza udinese accoglierà certo benevolmente la generosa deliberazione della nuova ditta Rossetto e Scabellini ed interverrà numerosa a detta serata di beneficenza.

Vendita lastre di vetro

La Ditta Giuseppe Ridomi e Piccolo Mazzaro di Venezia, nei suoi fornitissimi depositi di UDINE, Via Marsala N.º 6, dispone di tutti i vetri occorrenti, nonché di abili operai per l'applicazione degli stessi.

Vende a prezzi di fabbrica, con sconti speciali ai grossisti.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 29. — (Borsa) Rendita perpetua 68.25; ammortizzabile 70.10; nuovo prestito 87.85. Cambio su Italia da 76.50 a 78.50; Cheque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale accertato il 29 da valori per il 30 corrente: 129.85 — 85.61 — 164.98 1/2 —

ULTIME DELLA NOTTE

La risposta del Presidente Wilson alla nota pontificia

WASHINGTON, 29. — La risposta degli Stati Uniti alle proposte di pace del Papa, è stata inviata la notte scorsa e sarà probabilmente trasmessa al pontefice per tramite del «Foreign Office» inglese.

Nel giro di ore sono stati assicurati che gli Stati Uniti ritengono che non vi sia alcuna ragione di discutere la pace, mentre la Germania non fa conoscere le sue intenzioni. (Stefani)

WASHINGTON, 29. — La nota di Wilson al Papa dice:

«Se ogni cuore che sanguina per l'orribile sciagura deve essere toccato dall'appello del Papa, sarebbe tuttavia folle seguire la via di pace che esso indica, perché non conduce altro che al disarmo. Trattare con governo della Germania, sarebbe permettere ai suoi governanti, le cui trame sono state sventate, ma che non sono ancora vincenti, di riprendere la loro lotta sul campo di battaglia. Una pace permanente deve essere basata sulla fiducia di tutte le nazioni. Ora è impossibile accettare la parola degli attuali governanti tedeschi come una durevole garanzia».

Poincaré consegna la gran croce al vincitore di Verdun

PARIGI, 30 (mattina). — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal ministro della guerra Painlevé, si è recato a Verdun per consegnare al generale Petain la grande croce della Legion d'onore. In questa occasione Poincaré ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto:

«L'attenzione del mondo è rivolta sulla gloriosa città — sulla zona di terra francese arata dalle grane dei nemici. L'umanità intera comprende che la partita grandiosa e tragica che si gioca sulla riva della Mosa, ha per posta la libertà dei popoli e l'avvenire della civiltà. La splendida vittoria di questi ultimi giorni risponde con un suono alle grida di altri nostri eroi sul fronte dell'Alto Reno e del piano del Belgio, alle eroiche battaglie imposte nelle Fiandre dall'esercito britannico, agli importanti progressi ottenuti dagli italiani nell'area di Monte Santo e sull'altopiano roccioso del Carso. Ovunque, nell'insieme delle operazioni disperate, l'esercito francese fornisce un largo contributo di forze. Tre anni di rudi battaglie non hanno alterato la sua forza, né raffreddato l'ardore che lo sostiene nella lunga prova, con la coscienza di difendere il paese natale e di non condurre la guerra che per assicurare il trionfo della pace».

Poincaré ha poi parlato della nuova manovra della Germania, che spera di aver ragione degli alleati, suscitando un'intensa propaganda interna. La manovra sarà ovunque sventata. La Francia intera è in guerra e non si lascerà intaccare da nessuna parte. (Stefani)

Il combattimento in Romania

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 29. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 29 agosto dice:

FRONTE OCCIDENTALE. Fuoco di artiglieria soprattutto in direzione di Brody.

FRONTE ROMENO. In direzione di Okna, nella regione a nord di Grozesci e a nord-est di Soveja, il nemico ha condotto durante tutta la giornata del 28 intensi attacchi. Il successo in questa battaglia è stato alternativo. In direzione di Focșani, dall'alba del 28 agosto il nemico ha attaccato, dopo aver preparato l'attacco con fuoco di artiglieria, le nostre posizioni nel progresso di Moșghitio. Il nemico progredisce durante la giornata e si avvicina alla linea Troicimicoff-Vorontza-Fitikonochi-Kiliani e sviluppa il successo, la notte del 28 agosto ha forzato le nostre posizioni nella regione di Wornitza. Sul resto del fronte fuoco di artiglieria.

FRONTE DEL CAUCASO. A nord di Mouch una nostra colonna di esploratori ha respinto una compagnia turca dalle sue posizioni ed ha compiuto una ricognizione a Mouch ed a sud di Mouch, con buon successo. E' ritornata salva, riconducendo prigionieri.

AVIAZIONE. Aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe sulla stazione di Zamirio. (Stefani)

I battaglioni austro-tedeschi

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE ORIENTALE. — Fronte del principe Leopoldo. — Nessuna azione combattiva di grande importanza.

FRONTE DELL'ARCIDUCA GIUSEPPE. — Nelle due parti della valle dell'Orto le truppe tedesche e austro-ungariche presero alcune posizioni delle colline e respinsero forti contrattacchi a nord di Grozesci. Fra le valli del Casinu e della Putna i romeni avanzarono su parecchi punti contro il fronte montagnoso senza risultato.

GRUPPO MACKENSEN. — Ai margini della montagna ad occidente del corso medio del Sereth alcuni battaglioni tedeschi dopo preparazione di artiglieria presero il villaggio di Nuncelin con combattimenti nelle case. Respinsero il nemico al di là di parecchie posizioni alle due parti della valle del Susita verso nord ovest. Forti contrattacchi rus-

so-romeni non riuscirono contro l'impeto degli assalitori. Ad est della ferrovia di Focșani a Dandulu vi fu attività combattiva di artiglieria.

FRONTE MACEDONE. — Attività combattiva fu estremamente più forte che negli ultimi tempi, specialmente fra il Vardar e il lago di Doiran. Scontri di avanguardia sulle pendici orientali di Nidzeplanina si svolsero favorevolmente per i bulgari. (Stefani)

BASILEA, 29 (mattina). — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE ORIENTALE. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. — Nostri alleati combattenti presso Focșani presero ieri il villaggio di Muncedo e respinsero il nemico al di là della collina a nord di questa località.

FRONTE DELL'ARCIDUCA GIUSEPPE. — Nelle valli della Putna e del Susita distaccamenti romeni effettuavano spinte di ricognizione non riuscite. A sud di Okna le truppe austro-ungariche e tedesche tolsero un altura al nemico. I contrattacchi furono respinti. (Stefani)

Sulla fronte occidentale il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE OCCIDENTALE. — Sotto l'influenza dei temporali e della pioggia l'attività dell'artiglieria rimase quasi ovunque nei limiti moderati. Facemmo numerose ruscite spinte di ricognizione.

GRUPPO DEL PRINCIPE EREDITARIO RUPPRECHT. — Nelle Fiandre nella serata il combattimento di artiglieria si ravvivò fra Langemarck e Hillebeke. Un nostro contrattacco respinse gli inglesi della curva che avevano occupato a nord est di Frezenberg.

GRUPPO DEL PRINCIPE EREDITARIO TEDESCO. — Dinanzi a Verdun la attività combattiva di artiglieria diminuí soltanto sulla riva orientale della Mosa fra Beaumont e Dambloup.

GRUPPO DEL DUCA ALBRECHT. — Presso Pont a Mousson furono presi da noi sotto i tiro dei cannoni di lunga portata i villaggi di Noviantaux. (Stefani)

Il discorso del generale Korniloff alla conferenza di Mosca

MOSCA, 27 (Ritardata). — Il comandante in capo degli eserciti russi, Generale Korniloff, preside, la parola nella conferenza di stato ha detto:

Il vecchio regime lasciò alla libera Russia un esercito che malgrado tutti i difetti della sua organizzazione, era nondimeno animato da uno spirito combattivo e da saldezza ed era pronto al sacrificio. Tutta una serie di misure prese da persone completamente estranee allo spirito ed alle cose dell'esercito, trasformò quest'ultimo in una orda di individui che avevano perduto ogni raziocinio e che tremavano esclusivamente per la loro sorte personale. Se la Russia vuole essere salvata l'esercito deve essere rigenerato ad ogni costo. Occorre prendere subito le misure che ho elaborato e che il generale del ministero della guerra ha completamente approvate.

Il generalissimo dice che fra le oltre le misure da prendersi sono le seguenti:

1.0 — Rafforzamento della disciplina interna nell'esercito, riaffermando l'autorità degli ufficiali e sottufficiali.

2.0 — Miglioramento della situazione economica degli ufficiali: tanto pronti durante l'ultima operazione militare.

3.0 — Restrizione delle funzioni dei comitati militari i quali pur occupandosi della vita economica interna dei reggimenti non dovranno inimicarsi nelle operazioni di guerra né nelle nomine dei capi. La potenza di tutto l'esercito dipende dalle condizioni delle retrovie. Il sangue che sarà sparso inevitabilmente al fronte durante il ristabilimento dell'ordine rischia di rimanere sterile, se l'esercito organizzato e preparato al combattimento rimane senza rinforzi, senza approvvigionamenti, senza proiettili, senza equipaggiamenti.

Così io ritengo indispensabile che le misure prese sul fronte debbono essere applicate anche nell'interno del paese.

Il generalissimo termina il suo discorso esprimendo la ferma sicurezza che le misure da lui proposte saranno messe immediatamente in esecuzione.

Credo, ha concluso il generale Korniloff che l'intelligenza e la ragione del popolo russo salveranno il paese. Credo nel brillante avvenire del nostro esercito ed ho fede nella sua antica gloria risorgerà. (Lunghi applausi scoppiano da ogni parte eccetto all'estrema sinistra, ove parecchi membri del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati rimangono silenziosi. Il generalissimo lascia l'assemblea accompagnata dai suoi aiutanti di campo e si reca al suo treno per tornare al quartiere generale.) (Stefani)

La pace che non vogliamo i tedeschi

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: La commissione speciale dei fiduciari del Reichstag e del consiglio federale, istituita di recente, ha tenuto ieri la prima seduta ed ha esaminato la nota pontificia per la pace. La discussione ha avuto carattere confidenziale. Il cancelliere ha esposto le grandi linee del progetto di risposta che si aggira contro la nota pontificia di pace per accordi e per compromessi. (Stefani)

La situazione in Polonia

ZURIGO, 29. — Si ha da Varsavia: Il consiglio di stato polacco presentò le dimissioni. (Stefani)

Per la nomina delle commissioni censuarie

ROMA, 29. — L'articolo 23 della legge 1.0 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria dispone che le commissioni censuarie comunali siano nominate dai consigli in seduta straordinaria alla quale deve essere invitato ad intervenire con diritto di voto un numero di contribuenti all'imposta fondiaria uguale a quello dei consiglieri comunali e che una metà dei membri delle commissioni censuarie provinciali sia nominata dal consiglio provinciale in seduta straordinaria.

Il successivo art. 25 dichiara poi che nel caso di mancanza delle nomine demandate ai consigli comunali e provinciali sarà provveduto rispettivamente dal prefetto e dal ministro di finanza. Il consiglio di Stato, sezione 3.a, nell'adunanza del 18 giugno 1909 ha espresso il parere che il commissario straordinario non possa provvedere alla nomina della commissione censuaria nella considerazione che la legge del primo marzo 1886 ha demandato tale nomina ad un corpo speciale di particolare costituzione, in cui non il consiglio comunale ma singoli consiglieri intervengano col proprio voto. Ora essendo assai cresciuto il numero dei membri delle commissioni censuarie che non possono prendere parte alle adunanze, inquantoché alle assenze per morti in missioni e decedenze si aggiungono quelle per chiamata alle armi, sicché sono purechere commissioni censuarie comunali che non possono più funzionare regolarmente, stante la notevole riduzione del numero dei loro componenti, mentre d'altra parte a causa della guerra la ricostituzione dei consigli disciolti viene rimandata finché le condizioni del paese saranno tornate normali, si è dovuto promuovere un provvedimento legislativo che per periodo della guerra domanda rispettivamente al prefetto o al ministro il completamento delle commissioni censuarie nel caso in cui siano sciolti i consigli comunali e provinciali. (Stefani)

I prezzi massimi fissati per l'orzo, la segale, l'avena e il granturco

ROMA, 29. — Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha emanato la seguente circolare:

«Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, vedendo che i prezzi massimi per l'orzo, la segale, l'avena e il granturco, fissati per la popolazione civile e l'esercito, devono essere osservati i seguenti prezzi massimi per quintale netto di merce al magazzino del detentore, insaccata a cura di questo in sacchi e con spago fornito dalla Commissione di requisizione:

Orzo L. 43, segale L. 43, avena L. 36, granturco L. 36. Per la merce di qualità superiore e consegnata, sarà dovuta la differenza di prezzo in più risultante dall'applicazione della presente ordinanza.

ART. 2. — Il prezzo massimo sarà fissato per il granturco a quelle partite che risponderanno alle migliori caratteristiche commerciali per varietà, nutrizione, peso specifico, stagionalità e buona conservazione per l'orzo, la segale e l'avena si applicano le norme dell'art. 4 e 5 della notificazione ministeriale 4 giugno 1917 «Gazzetta Ufficiale», 16 febbraio 1917 n. 39.

ART. 3. — Per le consegne del granturco successive al 31 ottobre 1917 saranno corrisposti cent 25 per ogni quintale di merce per ciascun mese e frazione di mese. Per quello dell'avena, dell'orzo e della segale, rimane invariato l'aumento stabilito con l'art. 5, citata notificazione ministeriale.

La presente ordinanza entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 145.01.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 10.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Genovese): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 19.20.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 11.57 — 20.57.
Dottor Isidoro Furlani, Dirlett. resp.

Stabilimento Tipografico Furlani

vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 145.01.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 10.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Genovese): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 19.20.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 11.57 — 20.57.
Dottor Isidoro Furlani, Dirlett. resp.

Stabilimento Tipografico Furlani

La Ditta Dico del Pup & F.lli

UDINE, Piazza Mercatoneuova

Liene Deposito Carte da giuoco della Premiata

Ditta cav. Guglielmo Murari di Bari

Accorda lo sconto del 10 per cento ai rivenditori che faranno richiesta visitata al Magazzino Sali e Tabacchi.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e Purgative

del celebre prof. Giacomini di Padova

Preparate nella

FARMACIA REALE

Planieri e Mauro - Padova

Unici proprietari della originale ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno segni intestinali, pienezza venosa, emorroidi, capogiri, sofferenze cardiache, monari di ogni genere e che invece sono curate colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola di 30 pillole, più lire 0.20 per bollo governativo.

MILITESENTE

occuperebbero come viaggiatore o impiegato presso ditta commerciale. Occorrendo cauzione. - Referenze - Offerte N. 2324 presso A. Manzoni e C.

Cerchi Came a

decentemente ammobiliata in posizione centrale presso piccola famiglia non affittacamere. Rivolgarsi N. 2323 presso U. Pubb. A. Manzoni e C.

STABILIMENTO BACOLOGICO

CON VITTORIO COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati sermone di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese. I. inc. cell. bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Lo NEUROLOGIE sul

«Giornale di Udine»

Il giornale più antico e di maggior tiratura della Provincia, si accettano durante il giorno presso la Ditta concessionaria

Lastre di vetro per finestre

Cristalli per vetrine

LASTRE RIGATE PER TETTOIE

Vetrare artistiche

Stabilimento e Deposito

in VENEZIA

G. CHECCHIN & C.

Tolentini

Telefono 3-41

“S. I. T.”

SERVIZIO PUBBLICO DI TRASPORTO MERCI

La firmata avverte che, avendo aumentato il numero dei propri AUTOGARRI, si trova nella possibilità di fare in qualsiasi momento un servizio pronto e sollecito trasporto di merci nelle località comprese nella Provincia di Udine, il territorio delle operazioni della Terza Armata ed i Comuni redenti delle retrovie dell'Isonzo.

La Società eseguisce inoltre il seguente ITINERARIO fisso:

Lunedì: Udine - Cormons

Mercoledì: Udine-Cormons-Gradisca-Sagrado-Fogliano-S. Pietro-Villesse-Romans-Versa

Giovedì: Udine-S. Maria la Longa-Palmanova-Joanis-Ajello-Cervignano

Venerdì: Udine Cormons

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, all'Ufficio della Società presso il «GARAGE FAGHINI», Udine, via Cavallotti.

Società Isontina Trasporti

A. DE MAILL & C.

SCODELLARO & PORRO

hanno aperto una Fabbrica Salumi in Via Cisis N. 1 e 3 - Udine

con lavorazione speciale di

MORTADELLA

Inoltre, col 1.0 settembre, verrà aperto uno spaccio-rivendita al dettaglio

Carni suine fresche ed insaccate

Via Grazzano N. 4

MACELLERIA DEL NEGRO

UNICO NEGOZIO SPECIALIZZATO IN

PROFUMERIE

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Nel Magazzino Manifatture

Fratelli Clain & C.

Via Paolo Cenciari 5 - UDINE - Via Paolo Cenciari 5

trovasi sempre pronto un grandioso assortimento di

ARTICOLI MILITARI

inserzioni
a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) —
CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Ema-
nuele, 84 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N. 8
— ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne,
L. 0,50 — III pagina L. 2, — la linea
o spazio di linea misurata a corpo
7, — Necrologie L. 1,50 la linea di
corpo 7 — Corpo, L. 8 per ogni li-
neu contata.

CHININA MIGONE
PROFUMATA
NOCIVOLA



ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di
primissima qualità, possiede la miglior virtù terapeutica, la quale soltanto sono in possesso e tenace rigeneratore
del sistema circolatorio. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non agita il cuore dei capilli o ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddis-
facentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capilli era fortissima.

Vecchia, polenta-Fasce
Fasce di stoffa
dita, quella a cui si applica
dei suoi capelli p. ecc.

De l'acqua di Chinina
Migone, essa è vantila
usata, e la pochi istanti
Avanti di sistema con L.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per bollo
governativo, avvertendo che le frazioni di lira si
calcolano come lira intera.

Rinomati
PREPARATI
di
PEPSINA
Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di Pepsina
digerenti alla
Pepsina Vegeto-
animale.
L. 2,20 il fla-
cone - Franco nel
Regno L. 2,40.

Pillole Lattifughe
L. 1,70 al flacone
- franco nel Re-
gno L. 1,90.

In tutte le Far-
macie e presso i
concessionari e-
sclusivi A. MAN-
ZONI e C. - Mi-
lano, Via S. Paolo
N. 11 - Farmacia
già Maldifassi -
[Pal. della Borsa]
dirimpetto alla
Posta - Roma e
Genova.

Occorre tener cal-
colo del 10 0/0 di
aumento per bollo
governativo, av-
vertendo che le
frazioni di lira si
calcolano come lira
intera.

USATE
**L'Acqua
Chinina
MANZONI
Milano**

ERCOLE MARELLI & C.

MACCHINE ELETTRICHE

MOTORI - DINAMO
Listini N. 3-4 Listino N. 5

TRASFORMATORI
Listino N. 7

ALTERNATORI
Listino N. 6

ELETTROPOMPE
Listino N. 8

AGITATORI D'ARIA
Listino N. 1448

VENTILATORI
Listini N. 1-2

Indirizzo Corrisp. MILANO - C. P. 1234

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici
Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES
E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inat-
terabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori
chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni
interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:
Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-
jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati
in parecchi casi di obesità (corpulenza).
Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3; 4, 5 Beaumé,
indicata nella cura dei Catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bron-
chiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si
vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1,15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

**CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE**

Talloni duri e Urticati

MALDIFASSI



Un flacone
L. 0,95
Frasco
L. 1,95
Frasco
L. 1,95
Frasco
L. 1,95

FRASCO MALDIFASSI
confezionato in
cassa e chiuso con
sigillo di sicurezza.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per bollo
governativo, avvertendo che le frazioni di lira si
calcolano come lira intera.

OBESI
Ogni due o tre giorni,
avanti il pasto della
sera, un Grano di Vale
regola le funzioni
digestive.

**ACQUA DA TOILETTA
HALSEN**

ANTISEPTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa,
distrugge prontamente la forfora.
Ammorbidisce e rende brillanti ca-
pelli o barba conservandoli mira-
bilmente e favorendone la crescita.

Fiascone L. 2, —
Franco per posta L. 2,75
Mem per 2 flaconi - 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - MILANO, ROMA, GENOVA

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di
aumento per bollo governa-
tivo, avvertendo che le frazioni di li-
ra si calcolano come lira intera.

**ELIXIR NOCI DI KOLA
MALDIFASSI**

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola.
E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione
tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mionico (eccitante muscolare)
rende meno sensibili alla fatica; può essere uti-
lizzato come alimento di risparmio nei nevropati.
Indicato per combattere tutti gli stati di esa-
nia così di indole nervosa, come secondaria a
malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di reattivo nella giornata.
Fiascone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per
bollo governativo, avvertendo che le frazioni
di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari esclusivi
per la vendita del Fernet Branca

nell'AMERICA DEL SUD
Carlo F. Rossi & C. - Genova

nella SVIZZERA
G. Fossati - Chiasso

nell'AMERICA del NORD
L. Gandolfi & C. - New York

Altre specialità
della Ditta

AMERICANO **CREME** **VIEUX COGNAC** **GRAN LIQUORE** **SCIROPPI** **VERMOUTH**
E LIQUORI **SUPERIEUR** **< MILANO >** **E CONSERVE**

AGENZIE
in
ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 8
GENOVA
Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO
Via Orfano N. 7
BOLOGNA
Via Cavallera, 18

LE INSERZIONI

“Giornale di Udine”

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo
Banca Popolare.